

Turco di rifarcirfi nell'Vngheria delle perdite rileuate sotto Malta, e deliberò, se ben vecchio, di andarui lui personalmente, ordinando l'allestimento di vn potente esercito, proportionato alla sua grandezza.

*Solimano si  
allefisse  
contra l'  
Vngheria.*

Frà questi tempi nulla succedette di rimarcabile, nè alla Republica, nè alla Città di Venetia; solo che hauendo maritato l'Imperatore Massimiliano due Sorelle, l'vna, in Alfonso Duca di Ferrara, e l'altra, nel Principe figliuolo del Duca Cosimo di Firenze, furono trattate ne' loro passaggi per i Territorij di Verona, e Brescia con splendida Magnificenza. Andarono in Ambasciatori ad accompagnarle, Lorenzo Priuli, e Luigi Contarini, e lo stesso s'era innanzi praticato d'vn'altra Sorella, che già congiunse l'Imperatore, Ferdinando il Padre, in Guglielmo, Duca di Mantoua, incontrata, ed honorata anch'ella per questo Stato da Leonardo Contarini.

*Incontri  
per lo Sta-  
to Veneto &  
Principes-  
se Austria-  
che.*

Finì l'anno, e funestamente finì con la morte del Pontefice Pio Quarto, repentinamente mancato con non poco dubbio di veleno. Entrati i Cardinali nel Conclauo, e fermatifi circa vn mese, innalzarono al gran Trono il Cardinale Michele Ghislerio, dal Bosco di Alessandria, già Frate dell'Ordine Domenicano. Continuò egli il nome del Predecessore, che fù, di Pio Quinto, e si sperò da' Christiani sotto i suoi degni auspici la religione, e la fede altamente prosperata. Elese la Republica quattro soliti Ambasciatori d'obbedienza per presentargli, e baciargli i piedi; Girolamo Grimani Procuratore, Nicolò da Ponte, Marino Caualli, e Girolamo Zane, tutti Cauallieri; andatiui poi senza il Ponte per le sue indispositioni.

*Morte di  
Papa Pio  
Quarto.  
1566.*

*Succeduto-  
ni Pio V.*

*Ambascia-  
tori Veneti  
d'obbedien-  
za.*

Subito che Pio Quinto salì nel solio, si ampliò il bisogno per la salute Christiana della sua bontà. Scrisse da Costantinopoli al Senato Vittore Bragadino, che andaua Solimano frettolosamente allestendo l'esercito, già dettosi per l'Vngheria, e che per mare preparaua vna poderosa Armata. Già vscite più volte quell'armi Ottomane, sempre con pace, e quiete di questi Stati, e già nell'anno trascorso esperimentatesi pur'anco amiche, stimò superfluo la Republica d'intraprendere questa volta nuoui armamenti, e dispendij, e tanto meno, quanto, che s'era disarmata poco dianzi. Sortita nondimeno l'Armata Turca da' Dardanelli, in cento cinquanta Galee, numero più grande del supposto, & andata à Scio, Isola, già stata de' Genouesi, e che poi occupata da' Turchi, viueua loro tributaria in forma di Republica, l'inuase, la saccheggiò, fece schiaua vna buona parte de' Popoli, e soggettolla al Gouerno di vn Turco Bascià. Giratasi poi variamente in molti Luoghi, calò alla Vallona; indi inoltratasi più dentro al Golfo, e penetra-

*Armamenti  
di Solima-  
no in terra  
e in Mare.*

*Il Nauale  
prède Scio.*

D d d d d ta fino